

tor S. Tommaso , da un notabile dispregio à l' origine ; non già quella , ancorchè essa notabile anche sia , la quale o per desiderio di maggior commodò , o per timore di piccolo incommodo suol provenire . E di questa intendesi la dichiarazione , or ora da noi apportata , della Sagra Congregazione del Concilio ; ond' essa al Ritual di Parigi non addiviene che per niun verso si renda opposta .

Vegnam' ora a discorrer su quello , che in secondo luogo ci vien proposto ; *An similiter satisfaciunt suscipiendo Sacramenta extra Parochiam* ? Del Sacramento della Penitenza in primo luogo qui in ragionando , egli è certissimo , che l'obbligo di ciascun Cristiano sia di confessarsi una volta in ciascun anno col proprio Sacerdote . Contiensì quest'obbligo in una disposizione del Concilio Lateranese IV. sotto Innocenzio III. , che si riferisce nel cap. *omnis utriusque sexus* , *De Penitent. & Remission.* Non è uniforme trà' Teologi il sentimento , se per proprio Sacerdote intender si debbia il Parroco , o pur' altro Sacerdote dall' Ordinario approvato . Questa parola *proprio* e dice opposizione al *comune* , e la dice pur' anche all' *alieno* ; onde può essere il senso , e che il proprio Sacerdote sia quello , che non è comune , e che sia quello , che non è alieno . Chi in favore de' Parrochi la discorre , per proprio Sacerdote vuol che il Parroco s' intenda , asserendo chiamarsi egli proprio Sacerdote a distinzione degli altri , che sono comuni . Chi contrario a' Parrochi il suo parer sostiene , per proprio Sacerdote intende tutti coloro , i quali sono in quella Diocesi approvati , e che perciò propj Sacerdoti si chiamino , perchè distinti sono da quelli , che in aliene Diocesi approvati